

Il rilancio del Festival al "Regio"

Verdi, grandi eventi nella sua Parma

Marco Presti
ROMA

Tre grandi opere e il "Requiem", diretto da Muti. Ma non solo. Con un occhio all'appuntamento del 2013, quando si festeggerà il bicentenario della nascita, Parma rilancia il "Festival Verdi". E lo fa alla grande, con un caleidoscopio di celebrità, grandi interpreti e appuntamenti che animeranno per quasi un mese, dal 1 al 28 ottobre, la città emiliana e le terre che diedero i natali al compositore più eseguito nel mondo. Senza dimenticare, visti i luoghi, le prelibatezze della gastronomia. E scoprire che Verdi era un raffinato gourmet.

Grandi spettacoli serali, dunque, con il richiamo di un capolavoro come la Luisa Miller e poi l'Oberto Conte di San Bonifacio, che è stata la prima composizione di Verdi, e un must come La Traviata, oltre al Requiem. Il tutto senza risparmio di star tra gli interpreti, i direttori d'orchestra, i registi, da Fiorenza Cedolins a Svetla Vassileva, da Marcelo Alvarez a Leo Nucci, per citare solo alcune delle voci. E poi Muti, Yuri Temirkanov, Donato Renzetti, Antonello Allemandi, Daniele Gatti, Georges Pretre, per i direttori. Denis Krief, Pier'alli, Karl Ernst e Ursel Hermann fra i registi. Le riprese tv, fatte dalla Rai, saranno raccolte in dvd dalla Decca per arrivare nel 2013 a comporre il cofanetto integrale delle opere verdiane, il primo in Hd. L'obiettivo insomma è ambizioso: «il festival - dice il sovrintendente del "Regio" Mauro Meli presentando l'evento a Roma con il ministro della cultura Rutelli e il sottosegretario Montecchi - vuole diventare una sorta di riferimento, di stato dell'arte dell'interpretazione verdiana». Con grandi opere e grandi allestimenti. Ma anche concerti, con la Filarmonica del-

la Scala (alla quale è affidata la chiusura del festival) l'Orchestra Nazionale de l'Opera de Paris, l'Orchestra del **Regio di Parma**. E non basta: ad animare le 28 giornate del Festival (una per ogni opera del maestro, spiega Meli, più una per il suo compleanno, il 10 ottobre) anche un diluvio di iniziative collaterali, tutte gratuite, dall'opera per i giovanissimi alle mostre, dai libri, alla musica contemporanea, il teatro, persino le bande musicali, che animeranno la città e i dintorni per tutto il periodo del Festival. Spazio naturalmente anche alla gastronomia, indispensabile nella città del parmigiano e del culatello peraltro sede dell'Autorità per la sicurezza alimentare: nel Ridotto del Teatro una equipe di cuochi farà rivivere al pubblico sapori e piatti tratti dal ricettario della cucina di Verdi.

Un grande sforzo, che ha richiesto un budget di circa 7,5 milioni di euro. Reso possibile, sottolinea Meli, dall'aiuto del ministero dei Beni Culturali (2 mln) e di sponsor.

«Un progetto meraviglioso», commenta il presidente di Mediaset Confalonieri, qualcosa «che resterà nella storia della musica». Da Confalonieri anche il grazie a Rutelli per il sostanzioso contributo del ministero, mentre ricorda la sensibilità anche di un altro ministro della sinistra, Melandri, che lo volle alla presidenza del comitato per il 2001. Il contributo del ministero ci sarà anche nei prossimi anni, assicura Rutelli: il festival, dice, è «un punto di riferimento per la cultura italiana ed europea». 5mila biglietti sono già venduti, si punta a 30mila con il tutto esaurito. E l'obiettivo, conferma il sottosegretario Montecchi, è arrivare al 2013 in grado di competere con le celebrazioni per Wagner. ◀

